



Gianluca D'Andrea – Inediti

## Descrizione

**Gianluca D'Andrea** è nato a Messina nel 1976. In poesia ha pubblicato le raccolte Distanze (lulu.com, 2007), Chiusure (Manni, 2008), [Ecosistemi] (L'arcolaio, 2013), Transito all'ombra (Marcos y Marcos, 2016), Nella spirale. Stagioni di una catastrofe (Industria & Letteratura, 2021) e il poema Nuovo inizio (L'arcolaio, 2023). È autore del volume di riflessioni critiche Forme del tempo (Arcipelago Itaca, 2019); per Industria & Letteratura è in corso di pubblicazione La foresta in cammino che raccoglie la sua produzione critica dal 2004 al 2021. In Postille (tempi, luoghi e modi del contatto) (L'arcolaio, 2017) ha raccolto alcuni commenti a singoli testi di poesia moderna e contemporanea. Sue poesie sono tradotte in varie lingue. Per la casa editrice L'arcolaio dirige la collana di poesia ? (phi). Vive a Treviglio (BG), dove insegna. Sito personale: [link](#)

\* \* \*

Testi inediti tratti da Il Canto della terra

### *Il brindisi dei mali della terra*

L'età dell'immobilità preannuncia  
l'acqua disfatta da nord. Bevo, solo,  
dentro un capanno di libri e rinuncia,  
solo il calice brilla, brindo e colo.  
La terra è viva, s'interra, va in secca,  
tra zolle e borghi un uccello la becca.

\*

### *Solitario in autunno*

La stagione più bella e nasco, nasco.  
Il profumo di morte e brina e luna  
storce il tempo, piega gli aceri e l'arco  
pesante chiude gli occhi ai pesci bruni.  
E dorme, dorme la montagna fredda  
sugli argini dissolti di una stella.

\*

### *Della giovinezza*

Il nord dell'acqua è verde. Nello specchio  
di pietra l'orizzonte è scorticato.  
L'arco di strisce inerti punge l'occhio  
messo in fuga dal riflesso spinato.  
È soltanto una festa capovolta  
nell'occhio chiuso di un vecchio, la svolta.

\*

### *Della bellezza*

Il sole indora, ragno di finzione,  
il sole d'oro irretisce e riflette  
le membra snelle, budella in tensione  
sui fiori e l'erba, al turbine dei venti,  
della quota che profana lo scoppio  
e il raggio vola a mille, al suo raddoppio.

(Il vento causato dall'esplosione può superare i 1000 km/h,  
e il raggio degli effetti diretti aumenta con la potenza rilasciata  
dall'arma, oltre che essere funzione della quota dello scoppio.)

\*

### *Ubriaco in primavera*

Alla fine del vento sta la fine  
e la mia sete che sveglia dal sogno  
e vede vuota la coppa di vino.  
Allora è notte, non irradia il ragno  
né la parola canta di quel vento  
che è corpo di altri sogni e mi addormenta.

### **Categoria**

1. Inediti

### **Data di creazione**

Maggio 17, 2024

### **Autore**

gisella